

---

---

## IV DOMENICA DI PASQUA (ANNO B)

---

---

### **Introduzione**

Oggi, nella quarta domenica di Pasqua, Gesù si propone come il Buon Pastore, ci chiama per nome e ci guida nel cammino della vita. Tutti siamo chiamati a far parte dell'unico gregge, tutti appartenenti all'unica famiglia umana. Seguiamolo, riconosciamo la sua voce e sentiamoci protetti e guidati.

### **Antifona d'ingresso**

Della bontà del Signore è piena la terra;  
la sua parola ha creato i cieli. Alleluia. (Sal 33,5-6)

### **Colletta**

Dio, nostro Padre, che in Cristo buon pastore ti prendi cura delle nostre infermità, donaci di ascoltare oggi la sua voce, perché, riuniti in un solo gregge, gustiamo la gioia di essere tuoi figli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

### **PRIMA LETTURA** (At 4,8-12)

*Dagli Atti degli Apostoli*

In quei giorni, Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati».

### ***Parola di Dio***

### **SALMO RESPONSORIALE** (Sal 117)

**La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.**

Rendete grazie al Signore perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.  
È meglio rifugiarsi nel Signore  
che confidare nell'uomo.  
È meglio rifugiarsi nel Signore  
che confidare nei potenti.

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,  
perché sei stato la mia salvezza.  
La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.  
Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Vi benediciamo dalla casa del Signore.  
Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,  
sei il mio Dio e ti esalto.  
Rendete grazie al Signore, perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.

## **SECONDA LETTURA (1Gv 3,1-2)**

*Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo*

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

### ***Parola di Dio***

### ***Alleluia, alleluia.***

Io sono il buon pastore, dice il Signore,  
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

### ***Alleluia.***

## **VANGELO (Gv 10,11-18)**

**+ Dal Vangelo secondo Giovanni**

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

### ***Parola del Signore***

### **Preghiera dei fedeli**

Fratelli e sorelle, l'ascolto fiducioso della parola del Signore Gesù, pastore buono e porta delle pecore, si trasforma ora nella preghiera che i figli rivolgono al Signore della messe.

Preghiamo insieme e diciamo:

### ***Signore, accresci in noi il desiderio di seguirti.***

- Gesù Buon Pastore, che ci inviti a collaborare alla realizzazione del progetto di Dio, sostieni la tua Chiesa perché segua la proposta del tuo Vangelo per manifestare la bellezza del Volto del Padre ***preghiamo:***
- Gesù Buon Pastore, pietra scartata divenuta pietra angolare, guida l'umanità di oggi lungo i sentieri di una vita rinnovata, di una giustizia più grande, di una pace sincera. Possano gli uomini sentire la tua voce nel frastuono del mondo, ***preghiamo:***

- Gesù Buon Pastore, che ci inviti a seguire le tue orme, sostieni con il tuo Spirito coloro che chiami ad una vita consacrata; fa' che, accompagnati dalla nostra preghiera costante abbiano una risposta pronta e generosa, **preghiamo:**
- Gesù Buon Pastore, che sei la porta della vita, tu che ci conosci profondamente con i nostri limiti e le nostre mancanze, e hai donato la vita per noi, rinnova la nostra fede, rafforza la nostra speranza e alimenta la nostra carità, **preghiamo:**

Signore Dio nostro, ascolta con amore di Padre le nostre voci e fa' che seguendo tuo Figlio, pastore e agnello, ci disponiamo a camminare ogni giorno in sincera adesione alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

### COMMENTO BIBLICO –SPIRITUALE

Partiamo dal contesto in cui è collocato questo brano di Gv 10 su Gesù pastore buono. Gesù si trova nel tempio di Gerusalemme in cui si era presentato come sorgente di acqua viva, simbolo dello Spirito (v. 7,37) e luce del mondo (v.8,12). Nel cap. 9 aveva guarito il cieco nato, successivamente rifiutato dalle autorità per aver riconosciuto Cristo come inviato di Dio. Infine aveva accusato i farisei di esser guide cieche e presuntuose che cercano di guidare altri ciechi. Il cap. 9 si era concluso con la domanda dei farisei che avevano chiesto a Gesù:” Siamo anche noi ciechi? Gesù rispose loro:”Se foste ciechi non avreste alcun peccato, ma siccome dite: Noi vediamo! Il vostro peccato rimane”(Gv 9,39-41). All’inizio dunque di questo capitolo 10 l’evangelista Giovanni delinea la missione di Gesù mediante la similitudine del pastore buono come guida saggia e generosa contrapposta a quella dei farisei, guide interessate e cieche.

La collocazione temporale è quella della festa ebraica delle capanne (Succot) durante la quale gli ebrei ogni anno rivivono, abitando in capanne di frasche, il viaggio dei 40 anni nel deserto mediante il quale Dio, pastore amorevole, aveva guidato il popolo fuori dalla schiavitù egiziana e lo aveva introdotto nella terra promessa. Gesù allora si presenta come vero pastore, buono e generoso, che sa “deporre”, cioè rischiare la propria vita per la salvezza del suo gregge, a differenza dei pastori stipendiati, preoccupati anzitutto di curare e salvare la propria vita. L’accusa velata è rivolta alle autorità giudaiche che lasciavano i credenti “come pecore senza pastore”. Come si manifesta la bontà di questo pastore? Gesù anzitutto mette in gioco tutta la sua vita per il bene, l’unità e la salvezza del suo gregge. Egli si identifica pienamente con la causa dei suoi fedeli.

In secondo luogo Gesù ha già sperimentato in se stesso la vita piena e vera che viene dallo Spirito e può quindi indicarla ai suoi seguaci. “Io sono la Via, la Verità e la Vita”. Egli viene perciò perché anche essi abbiano “la vita in sovrabbondanza”.

In terzo luogo Gesù “conosce” ed è “riconosciuto” da ogni vero credente. Gesù sa chiamare per nome i suoi fedeli e farsi riconoscere da loro. Egli cammina davanti a loro ed è perciò non solo loro maestro ma anche modello e testimone coraggioso. E questa sua amicizia piena e feconda è fondata sulla sua relazione reciproca con il Padre Celeste. Ma come possono le pecore riconoscere nella sua voce quella del vero Pastore? Quella voce inconfondibile è la Parola di Dio, Pastore Celeste, che i fedeli già conoscono interiormente! Infine le sue pecore sono libere di abbandonarlo (il cieco nato guarito era stato subito cacciato dalla sua comunità). Ma in caso di smarrimento le pecore di Gesù possono contare sulla ricerca amorosa del loro pastore.

Ma mentre egli ama ciascuno in modo totale e personale egli sa anche provvedere al bene e all’unità di tutto il suo gregge, considerato nella sua varietà e totalità. Il suo gregge è il mondo intero! Il suo impegno personale più grande è mantenere unito il suo gregge.

### PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

**1/** In che modo il Signore si sta prendendo cura di me e insieme della mia comunità e del mondo intero?

**2/** Ci sentiamo anche noi come Gesù responsabili dei nostri fratelli e per quanto possibile anche del bene e dell’unità della comunità cristiana?

**3/** Quali energie dedichiamo alla educazione dei giovani al senso della vita come servizio della famiglia umana in qualunque stato di vita (vita come vocazione)?